



SALUTE & BENESSERE

:: VISITE IDONEITÀ AGONISTICA
:: VISITE IDONEITÀ NON AGONISTICA
:: NUTRIZIONE E DNA
:: TEST E ALLENAMENTI
031.657489

«La salute è il primo dovere della vita» OSCAR WILDE

ASSISTENZA AGLI ANZIANI «STRUTTURE DI ALTO LIVELLO»

Antonio Sebastiano, direttore dell'Osservatorio sulle Rsa dell'Università di Castellanza, analizza la realtà comasca
«La disponibilità di posti è mediamente tra le più alte in Italia, il problema è legato ai costi elevati delle rette»

SERGIO BACCILIERI

«La popolazione invecchia ed ha sempre più bisogno di cure. La coperta dei finanziamenti pubblici è sempre più corta ed anche le famiglie hanno sempre meno potere economico».

Antonio Sebastiano è il direttore dell'Osservatorio settoriale sulle Rsa della Liuc business school dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza.

Le nostre residenze per anziani sono attrezzate per fronteggiare questa sfida?

Iniziamo dalle buone notizie. Dopo quindici anni di impegno nell'Osservatorio, pur comprendendo i tanti problemi cui dovremo far fronte, posso garantire che il livello medio di assistenza e attenzione rivolto agli ospiti dalle strutture in particolare presenti nel territorio dell'Ats Insubria, Como e Varese, è veramente elevato. Ci sono tante esperienze di innovazione finalizzate a migliorare la qualità della vita degli ospiti, dato che sempre più Rsa sono attive anche sul versante dei servizi domiciliari e semi residenziali.

Ottimo. Passando alle cattive notizie, il numero dei posti letto è sufficiente?

La media letti nelle Rsa ed affini nei paesi Ocse, il riferimento è soprattutto all'area europea, conta 50 posti ogni mille abitanti over 65. Le nostre ultime elaborazioni nella nostra regione evidenziano circa di 29 letti ogni mille abitanti ultra 65enni, pur con significative differenze tra le diverse province. La nostra dotazione di posti letto dunque è significativamente inferiore agli standard internazionali. Ma è decisamente più elevata rispetto alla media italiana. Direi allora che sì, soprattutto in prospettiva c'è bisogno di nuovi posti. Infatti negli ultimi anni i letti in Lombardia sono aumentati, anche se molto più lentamente rispetto alla crescita del numero di grandi anziani over 85. Ma il problema di fondo è che sono tutti posti a libero mercato. Sono letti senza contributi pubblici, con rette di conseguenza molto elevate che gravano interamente sulle tasche degli utenti.

E quanto costano?

La retta media sul territorio insubrico è di 73 euro al giorno. Sono circa 2.200 euro al mese.



Antonio Sebastiano, direttore dell'Osservatorio sulle Rsa della Liuc business school dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza

Sì, in media, da rette minime di 67 euro a rette massime di 79, ma anche ben oltre nei posti letto privi del contributo pubblico.

Le tariffe sono troppo alte?

Ne va della qualità del servizio e del bisogno di cure. I dati più recenti in nostro possesso, ci dicono che i minuti di assistenza garantiti ad ogni ospite alla settimana nelle Rsa è pari a 1.159 minuti. I minuti richiesti come livello standard dalla Regione sono 901. Quindi le residenze sul territorio erogano quasi il 30% in più dell'assistenza settimanale richiesta dall'accreditamento. Ciò significa maggiore presenza di medici,



La retta media nelle strutture è di circa 2.200 euro al mese

fisioterapisti, infermieri, educatori e personale tutelare. La gravità delle condizioni psicofisiche degli ospiti richiede crescenti livelli di assistenza, farmaci, spese sanitarie sempre più elevate, con conseguente aggravio dei costi per le strutture. In assenza di un adeguamento dei contributi pubblici, tali costi finiscono per riflettersi sulle rette a carico di ospiti e famiglie.

I finanziamenti alla Rsa scarseggiano?

I contributi pubblici regionali sono tendenzialmente fermi da anni. Al contrario il bisogno di cure e assistenza è molto aumentato. Bisogna dire però che il nostro sistema prevede diverse tutele. Per esempio, quasi metà della spesa pubblica a livello nazionale per la non autosufficienza si traduce in benefici monetari, tra cui l'indennità di accompagnamento. Non abbiamo dati certi, ma una larga fetta degli ospiti nelle Rsa, oltre alla propria pensione, beneficia anche dell'indennità di accom-

pagnamento, un contributo che nel 2019 era pari a 517,94 euro per dodici mesi. E' però un sostegno puro e semplice garantito alla persona, non è un investimento sui servizi, un potenziamento delle residenze.

L'età media dell'utenza?

All'ingresso è di 85 anni e oltre. E' cresciuta tantissimo e le condizioni di salute sono molto più complesse.

Le Rsa sono quasi degli ospedali?

Regione Lombardia adotta un indicatore per valutare il livello di fragilità degli ospiti. Va da uno a otto. Nelle prime due classi, i casi più gravi, rientra circa il 40% dell'utenza delle



«I contributi pubblici regionali sono fermi ormai da anni»

Rsa. Sono persone allettate, con significativi deficit cognitivi e con presenza contemporanea di diverse malattie croniche.

E gli anziani più in forma invece quanti sono?

Le classi di ospiti in situazione di minor bisogno rappresentano circa il 20% dei residenti. Sono anziani che, almeno in parte, potrebbero trovare risposte adeguate anche in soluzioni abitative più leggere, più autonome, domiciliari, lasciando libero un letto ai casi più complessi. Perché ciò sia possibile, serve una complessiva e profonda riforma dell'intero sistema di offerta regionale.

Qual è il tasso di rotazione dei letti?

Il turn over è molto rapido. Le persone arrivano tardi nelle Rsa e in condizioni peggiori rispetto ad una volta. Per avere un'idea, i dati nel nostro Osservatorio ci dicono che una Rsa di 100 letti in un anno vede transitare mediamente 140 ospiti. Ci sono Rsa che arrivano anche al raddoppio.

E' vero che le liste d'attesa sono chilometriche?

Il tasso di rinuncia all'ingresso si attesta intorno al 30%. Circa una famiglia su tre chiamata dalla Rsa rifiuta il posto. Per tanti motivi. Perché la domanda era doppia, tripla, perché era vecchia, perché l'anziano ha trovato posto altrove o perché in quel momento la famiglia non era pronta per diversi motivi. Possiamo però affermare che le liste d'attesa, che restano comunque estremamente importanti, in realtà sono meno lunghe di come appare. Una grossa percentuale delle domande è da scremare.

Quanto tempo ci vuole per trovare un letto libero allora?

Il nostro campione, sempre lombardo, registra nel 2018 una media 127 giorni d'attesa. Sono quattro mesi. Abbiamo sul territorio strutture i cui tempi di attesa superano l'anno. Poi c'è una fascia comunque significativa di residenze che oscilla tra i 30 e i 60 giorni. Occorre dire che il posto in fretta si trova molto più facilmente nelle strutture a libero mercato, ovvero dove non c'è il contributo pubblico e tutta la retta ricade sul privato cittadino.

Il sistema per reggere deve andare verso l'autonomia, il co-housing, la domiciliarità?

Sì, sono tutte nuove forme di assistenza più leggere, meno costose, da organizzare. Però ne parliamo da anni e io non vedo nel concreto grandi sviluppi. Ci sono esempi di successo ormai consolidati, ma siamo ancora molto lontani dalla situazione virtuosa che si registra in altri paesi europei.

Siamo destinati al collasso?

Se devo immaginare il futuro della rete di sostegno per la terza età tra Como e Varese tra trent'anni, io penso subito al mercato assicurativo. Soprattutto in forme mutualistiche e solidali che possano favorire protezione a chi è economicamente più svantaggiato e che quindi ne avrà maggiormente bisogno. I futuri anziani, penso soprattutto ai nostri figli ed ai nostri nipoti, avranno probabilmente tutele pensionistiche meno solide degli attuali anziani. Inoltre, in futuro la disponibilità di aiuti familiari è destinata a ridursi drasticamente, il che avrà un impatto notevole sulla domanda di servizi formali, anche se resta la grande incognita della sostenibilità economica.

LENTI DI PRECISIONE I-SCRIPTION

OTTICI OPTOMETRISTI VIDORI

MIGLIORA IL TUO MODO DI VEDERE!!!

Da Ottica Vidori LE PROGRESSIVE ZEISS ti offrono la garanzia

100% SODDISFATTI

LURATE CACCIVIO - VIA XX SETTEMBRE, 46/A - Tel. 031.490143 - www.otticavidori.com